

PROCLAMATI I VINCITORI DI ACCIAIO AMICO

Ad aggiudicarsi i primi premi di Acciaio Amico, il concorso indetto dal **Consorzio Nazionale Acciaio**, sono state la classe 1^a Scuola Elementare Corridoni di Parma, che ha realizzato una giostra con vari tipi di scatole e barattoli in acciaio, nonché la classe 3 G Scuola Toscanini, con un manifesto per sensibilizzare la Provincia di Parma alla raccolta differenziata degli imbal-



laggi in acciaio. I lavori dei bambini che hanno partecipato per la sezione "Scuole Elementari", con il compito di creare sculture e oggetti con materiali di recupero, hanno stupito i membri della Giuria per la grande fantasia e le modalità di riutilizzo di imballaggi in acciaio. Creatività, perizia tecnica e libertà totale nella scelta del mezzo di comunicazione hanno invece contraddistinto gli elaborati della sezione "Scuole Medie Inferiori", che dovevano cimentarsi nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione per il riciclo dell'acciaio. Ai vincitori, in premio una gita all'Acquario di Genova e al-

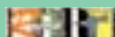
la scuola d'appartenenza un computer dotato di stampante e accessori per navigare in internet. Le altre opere selezionate si sono aggiudicate numerosi premi speciali. Il Concorso è ritenuto dal Consorzio un modo efficace di informare e sensibilizzare le famiglie sulla raccolta differenziata. Nelle Province di Parma e Reggio Emilia c'è la più alta concentrazione di industrie alimentari dell'area conserve vegetali, utilizzatrici di imballaggi in acciaio (banda stagnata) e risiedono anche i più importanti produttori di questi contenitori a livello nazionale e mondiale.



RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI: TRATTAMENTO CON “RECUPERO SOLVENTI”

Lo stabilimento Ciresa di Bulgarograsso (Como) è autorizzato a stoccare, trattare e smaltire 50.000 tonnellate/anno ed è dotato delle certificazioni di qualità UNI EN ISO 9001 e ambientale UNI EN ISO 14001. Il trattamento con “recupero solventi” viene effettuato con tre impianti di distillazione in acciaio inox, in grado di trattare sia solventi ad alto titolo, sia miscele di solventi anche organoalogenate e con significativa presenza di residuo secco o di umidità. L'impianto di bonifica automatica dei fusti permette, in un ambiente completamente inerte ed automatizzato, di trattare vernici, resine, inchiostri, morchie e peci con bonifica e triturazione dell'imballaggio fino a rendere i rottami ferrosi già disponibili per il successivo smaltimento. La struttura può limitarsi a effettuare anche la sola fase di bonifica e triturazione dell'imballaggio contaminato. La capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi dello stabilimento è di 5.000 fusti e di 700 mc in serbatoi di acciaio inox. Qui le tipologie di rifiuto vengono identificate in modo univoco per produttore, codificate ed inserite nel sistema

informatico interno. Il laboratorio di analisi e di ricerca & sviluppo analizza le tipologie conferite con una serie di verifiche, anche su impianto di distillazione pilota, per stabilire il trattamento o lo smaltimento più idonei. Dal recupero dei rifiuti è possibile ottenere miscele di solventi che possono essere utilizzate come diluenti nell'industria delle vernici (Ecothin®) e come solventi di lavaggio nell'industria meccanica (Ecobit®).





R I D U Z I O N E R I U S O R E C U P E R O R I C I C L O

OGGETTI DI USO QUOTIDIANO IN CARTONE ALVEOLARE

Una serie di oggetti di uso quotidiano, realizzati in un materiale singolare, il cartone alveolare, sono stati presentati, nell'ambito del Salone del mobile di Milano, dallo studio milanese di architettura A4A e da Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica).

Partendo dai ricordi lontani di giochi in cartone maneggiati da piccoli e dall'incontro recente e casuale con un pezzo di materiale leggerissimo e solidissimo, un pannello in cartone alveolare, e lavorando sia sulle potenzialità strutturali che sulla valenza estetica di questo materiale, Nicoletta Savioni, designer di A4A, ha creato Cartoon, una serie di oggetti con forme e funzioni diverse, alcuni smontabili e ricomponibili.

Presso lo Spazio A4A sono stati esposti un tavolo lunghissimo, da tirare fuori quando arrivano a cena tanti amici, piccoli sgabelli, che si ricompongono formando un volume puro, poltrone, librerie leggerissime, che si possono combinare in modi differenti e anche una sinuosa chaise longue. I materiali per la realizzazione dei prototipi sono stati forniti dalla ICC di Ripa Teatina (CH) e dalla Paperwebstore.

La collaborazione di A4A con Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica, che si fa costantemente promotore di iniziative che vedono protagonisti carta, cartone e cartoncino è subito sembrata naturale. Tra le altre iniziative, Comieco ha recentemente messo a punto il "Laboratorio Packaging and Design" (www.comieco.org), con l'obiettivo di incentivare ulteriormente lo scambio di informazioni fra i produttori di imballaggio, i produttori di beni che utilizzano gli imballaggi, i packaging designer e i consumatori finali.



ECO-DESIGN E PREVENZIONE PER L'IMBALLAGGIO CELLULOSICO



Comieco e l'Istituto per l'Ambiente hanno dato vita, nel corso del 2002, a un gruppo di lavoro che ha messo a punto un progetto di ricerca dal titolo "Politiche di prevenzione

per i rifiuti e ri-design dei prodotti: realtà e prospettive dell'imballaggio cellulosico". Da tale ricerca, condotta effettuando decine di interviste agli operatori del settore e analizzando la documentazione disponibile a livello nazionale e internazionale, ha preso vita il volume "Eco-design e prevenzione per l'imballaggio cellulosico", presentato il 6 marzo scorso all'Ipac-Ima tenutasi alla Fiera di Milano. Il libro espone i principali risultati emersi

dalla ricerca che si è basata in primo luogo sull'analisi delle strategie e dei ruoli ricoperti dai diversi attori nelle dinamiche che determinano la nascita e la diffusione di innovazioni nell'ambito del settore dell'imballaggio cellulosico.

La ricerca ha tentato inoltre di individuare alcune soluzioni innovative ai fini della prevenzione, secondo criteri di preferibilità ambientale strutturati in relazione al sistema degli attori. Infine si è formulato e sperimentato un metodo di stima dell'impatto potenziale che alcune delle soluzioni analizzate potrebbero avere sulla produzione dei rifiuti.

Per incentivare ancor più lo scambio di informazioni tra i produttori di imballaggi, i produttori di beni che utilizzano imballaggi, i packaging designer e i consumatori finali, Comieco ha realizzato il "Laboratorio Packaging and Design" che si può consultare sul sito Comieco (www.comieco.org): uno spazio dedicato all'innovazione degli imballaggi cellulosici, agli usi e riusi creativi di carta, cartone e cartoncino e una bacheca per la segnalazione di mostre, laboratori creativi e news.



PULIZIA, DEODORIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DEI CASSONETTI



Nei centri abitati la principale fonte di cattivi odori è rappresentata dai cassonetti per la raccolta dei RSU, che diventano una reale fonte di disagio quando, oltre ai cattivi odori, sono

invasi da moscerini, scarafaggi e parassiti. Tali inconvenienti possono essere imputati a diversi fattori come scarsità o non idoneità dei lavaggi, lunga permanenza del rifiuto nel cassonetto, condizioni climatiche e tipologia del rifiuto conferito. Per far fronte a questi inconvenienti, **Gio.Eco** ha realizzato Ecor Compat, un sistema multifunzionale che può essere montato direttamente su automezzi compattatori con gestione tramite PLC per programmare automaticamente il giusto quantitativo di prodotti oppure può essere impiegato manualmente da un operatore mediante l'innesco di un'apposita lancia. Per conferire al prodotto elevate capacità sgrassanti e detergenti, rendendolo adatto ai trattamenti di pulizia e sanificazione di superfici particolarmente compromesse, ed eliminare le emissioni maleodoranti, a ciascun svuotamento corrisponde l'irrorazione di una soluzione di tensioattivi di origine biologica con una selezione di enzimi specifici per la degradazione di composti di origine organica: Ecor Clean DP/U è un prodotto liquido ideato specificamente per automezzi compattatori, con effetto sanificante sia sulle muffe e funghi (CMT) che sui batteri, compresi ceppi potenzialmente patogeni quali Coliformi, Streptococchi e Salmonella con abbattimento del carico microbico di oltre il 90%. Ecor Clean DP/M viene

aggiunto direttamente ai serbatoi delle lavacassonetti stradali o di serbatoi fissi gestiti manualmente, in quantità pari all'1%. La simultanea azione di processi di tipo fisico e biologico è determinante poiché il getto ad alta pressione in uscita dai dispersori esercita una forza cinetica di distacco del macrosporco, ovvero del materiale grossolano adeso alle pareti e del percolato di natura idrofila, mentre la nebulizzazione del prodotto forma una fitta nebbia di particelle (5-6 micron) che condensano sulle pareti del cassonetto per agire direttamente sul microsporco. Le microscopiche gocce di acqua captano le sostanze volatili ristagnanti con conseguente diminuzione di odori molesti e la formazione di un biofilm continuo lungo tutta la superficie impattata; in questa fase si attivano i processi biodegradativi della sostanza organica residua composta da proteine, carboidrati e grassi. Durante le successive operazioni di svuotamento dei cassonetti, la presenza del biofilm permette ai rifiuti di scivolare velocemente verso il container recettore. L'effetto è duraturo nel tempo, con la possibilità di effettuare numerosi svuotamenti prima del lavaggio meccanico del cassonetto, diminuendo così drasticamente i costi di manutenzione e pulizia del cassonetto.

